

# Da Roma parte la "grande alleanza dei piccoli"

*Artigiani, commercianti, servizi, Pmi: tutti insieme per parlare con una sola voce al governo*

VITO DE CEGLIA

**Milano**  
 «**T**rentamila piccole imprese hanno chiuso l'anno scorso. E altre, anche di medie dimensioni, stanno chiudendo nei primi mesi del 2010. Una situazione così grave non si è mai verificata negli ultimi venti anni». Parte da qui il presidente del Cna, Ivan Malavasi, per spiegare il malessere che serpeggia nell'universo dell'artigianato: un esercito di piccole e medie imprese, disseminate lungo la Penisola, che danno lavoro a circa due milioni di lavoratori. «Il nostro mondo — sottolinea Malavasi — è in grave difficoltà, ciò nonostante avvertiamo da parte di questo governo, alla stregua di quelli precedenti, una assenza di politica industriale in grado di rilanciare il nostro Paese».

Chi riesce a soffrire meno, osserva il presidente del Cna, «sono i settori legati alla produzione del made in Italy, quelli di nicchia». Tuttavia, paradossalmente, proprio questi settori sono in grave difficoltà perché non riescono a reperire sul mercato la manodopera qualificata. Malavasi osserva: «Lo scorso anno le aziende artigiane hanno faticato a trovare 23.470 professionisti, su tutto il territorio nazionale, che rispondessero alle caratteristiche richieste». A scarseggiare sono gli artigiani specializzati, le figure tecniche e d'alto profilo capaci di fornire valore aggiunto alle aziende. Non sarà un caso se la difficoltà a selezionare personale qualificato (e non stagionale) nell'artigianato è superiore alla media di tutte le altre imprese.

Da un anno ci si ripete che il made in Italy salverà la nostra economia, ma un manifatturiero che sappia rilanciarsi anche sui mercati esteri ha bisogno di innovazione e qualità delle risorse umane. «Lo ripetiamo da tempo — afferma il presidente del Cna — il nostro manifatturiero ha bisogno di un ricambio

generazionale per garantirsi un futuro ancora competitivo».

Per il momento, però, i giovani rimangono diffidenti nei confronti del mondo artigiano. Aspettare forse sono anche i tempi di inserimento: apprendere un mestiere e specializzarsi richiede

tempo e qualcuno teme ancora che "fare bottega" sia poco remunerativo. «Di sicuro fare bottega significa avere un contratto retribuito — precisa Malavasi — E i dati dicono anche che il 70% dei giovani che svolgono l'apprendistato presso gli artigiani vengono poi assunti a tempo indeterminato». Calzaturiero, tessile e arredo sono solo alcuni tra i settori che hanno contribuito alla fama del made in Italy nel mondo, ma oggi «per reggere la concorrenza

dei mercati emergenti — puntualizza il presidente della Cna — bisogna spostare sempre più sull'asticella della qualità e per farlo servono istituti tecnici che formino figure professionali pronte ad essere inserite nel mercato del lavoro».

Se alla cronica carenza di progettualità e di manodopera, si aggiungono i vecchi problemi che affliggono le aziende italiane — la burocrazia su tutti — non è facile essere ottimisti. «E' così, però chi

fa impresa non deve lasciarsi scoraggiare. Deve resistere e cercare di spingere il Governo a fare le scelte giuste», dichiara Malavasi. E' nata da questa esigenza la necessità di stringere la cosiddetta "Grande Alleanza dei Piccoli" — l'appuntamento è per il 10 maggio all'Auditorium della Musica di Roma — tra Cna, Confartigianato, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti. Tutte e cinque associano oltre due milioni di imprese artigiane, di com-

mercio e di servizi, che danno lavoro a oltre 11 milioni di addetti su un totale di 17.

La "Grande Alleanza" si svilupperà su due piani. «Il primo sarà la rappresentanza unitaria — spiega Malavasi — una sorta di confederazione che avrà il compito di arrivare a tutti i tavoli delle trattative, a partire dal Governo, con una sola voce per portare le richieste di artigiani, commercian-

ti, addetti al turismo e di tutte quelle centinaia di migliaia di

piccole imprese che poi sono il 95% delle aziende italiane». Presidenza a turno ogni sei mesi. «Il secondo piano, incentrate sulla ricerca e sullo sviluppo delle strategie — aggiunge il presidente del Cna — sarà la Fondazione (*ancora top secret il nome, ndr*). Sarà probabilmente guidata dal presidente del Censis, Giuseppe De Rita. Un vero e proprio *think-tank* con un comitato scientifico».

Un percorso che è nato tre anni fa al cinema Capranica di Roma, già noto come il "Teatro degli orfanelli", dove le associazioni, storicamente divise sul piano politico, sociale ma anche segnate da forti personalismi, si riunirono per contrastare la prima Finanziaria del governo Prodi e la revisione degli studi di settore voluti dall'allora ministro delle Finanze Vincenzo Visco. «Eravamo accusati — ricorda Ivan Malavasi — di essere brutti, piccoli ed evasori, ma difendendoci abbiamo capito che insieme potevamo costruire».

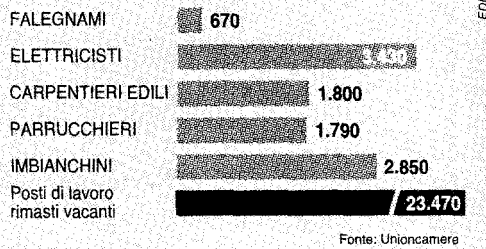
Il 10 maggio sarà anche presentato un manifesto politico dove verranno avanzate alcune richieste che i promotori si aspettano vengano subito prese in grande considerazione: semplificazione burocratica, riduzione del costo dei servizi alle imprese e alle famiglie, accesso facilitato al credito e semplificazione e taglio delle tasse del costo del lavoro. La burocrazia, appunto. «Oggi, le imprese "bruciano" un punto percentuale di Pil per gestire le pratiche burocratiche», è la denuncia delle associazioni, che insistono sulla necessità di fare approvare il prima possibile dal Parlamento il provvedimento in materia di semplificazione. L'obiettivo è «liberare le imprese da costi ed adempimenti per ridurre tali oneri, come accade a livello europeo, nella misura del 25% entro il 2012».

“  
**In trentamila hanno chiuso l'anno scorso. E la stessa situazione si sta ripetendo quest'anno: riguarda anche medie imprese. E' ora però che chi di dovere intervenga seriamente**  
 ”

“  
**La prima uscita avverrà il 10 maggio all'Auditorium della musica. Approveremo un manifesto politico con le nostre richieste, a partire dal taglio delle tasse e della burocrazia**  
 ”

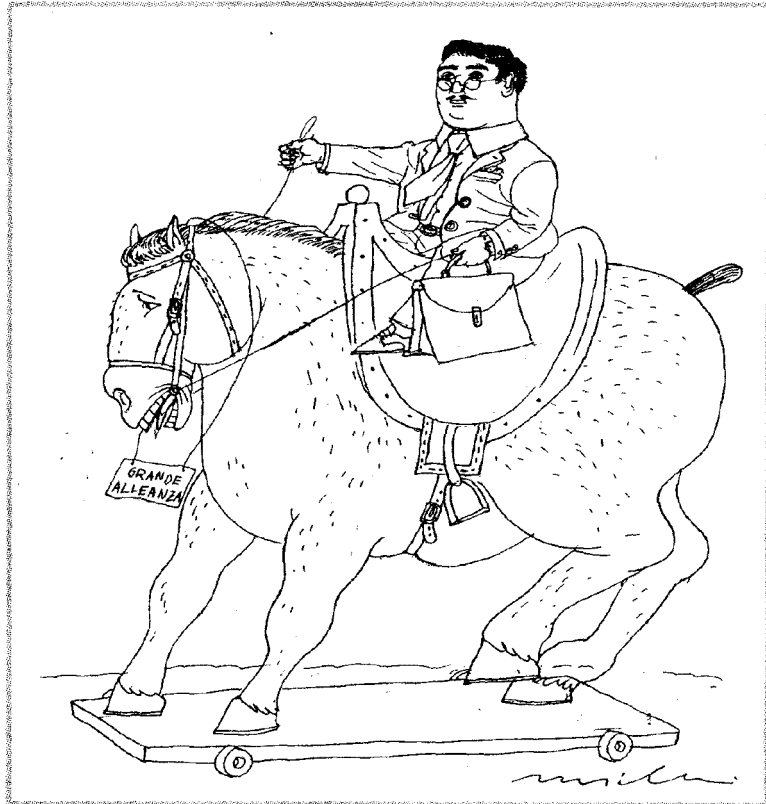
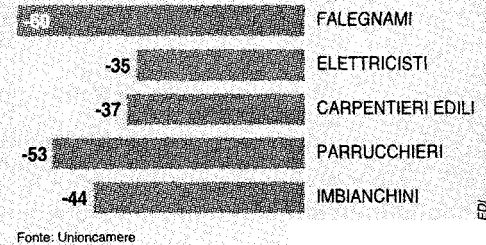
## Artigiani, le categorie più richieste

Numero di assunzioni programmate nel 2009



## Le assunzioni mancate

In %, anno 2009



### L'INTERVISTA

Ivan Malavasi, nella foto qui a destra, è il presidente della Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato

